Anno XLV - N. 5

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 5 gennaio 1911

Per la quarantacinquesima volta, questo giornale dichiara aperti gli abbonamenti. E lo fa senza strepito di frasi nè con l'esca di premi vistosi.

Circa mezzo secolo di vita spesa tutta a pro' del Friuli e dell'Italia con una condotta indefettibilmente liberale e nazionale: un pubblico di lettori antichi e fedeli che lo sostennero e lo seguirono in ogni sua lotta, gli accordano il diritto di non spender parola.

Un dovere ha il giornale verso i lettori che gli rimasero sempre e verso i nuovi di continuo crescenti: quello di annunciare quanto ha fatto sinora e farà nel venturo anno per il miglioramento della pubblicazione.

Oltre avere introdotta la pubblicazione del numero domenicale, aver già migliorato e ampliato tutti i servizi di corrispondenza dalla Provincia e dal Regno, e pubblicare i dispacci telegrafici dell'AGENZIA STEFANI che recan notizie da tutto il mondo, sono state introdotte nuove rubriche nel giornale e la cronaca cittadina è abbondante ed informata.

*Con il nuovo anno, il giornale verrà ampliato a sei colonne, stampato da un proprio stabilimento tipografico, e composto e fuso con macchine li*notypes.

In tal modo la bontà e la rapidità del macchinario integreranno, completandola, l'opera degli ottimi corrispondenti e della redazione.

Il giornale offre agli abbonati annui che verseranno l'importo anticipatamente **UN PREMIO GRATUITO:**

L'Annuario italiano - Piccola Enciclopedia

editto dal Bemporand di Firenze, volume di mille pagine riccamente illustrato; come PREMIO semigratuito offre il bellissimo settimanale milanese: LA SETTIMANA ILLUSTRATA.

Fermi rimangono tutti gli abbonamenti cumulativi accordati negli anni scorsi e che ripetiamo qui appresso:

Prezzo d'abbonamento

GIORNALE DI UDINE	con l'**Annuario italiano** di 1000 pagine	all'anno	L.	15.—
		sem.	»	7.50
GIORNALE DI UDINE	con premio gratuito e **Settimana Illustrata**	all'anno	L.	16.—
		sem.	»	8.—

Abbonamenti cumulativi

GIORNALE DI UDINE		
Scena Illustrata	L.	19. —
Emporium	»	19. —
La Domenica dei Fanciulli	»	19. —
La Fotografia Artistica	»	23. —
La Stagione (*edizione di lusso*)	»	27.80
La Stagione (*edizione comune*)	»	21. —
Figurino dei bambini (*con supplemento speciale pei fanciulli «Il grillo del focolare»*)	»	19. —
Giornale illustrato della Biancheria	»	19. —
La mode pratique	»	24. —

Nostro servizio telegrafico

(***Dispacci Stefani del mattino***)

Il terremoto nel Turkestan

Una città distrutta - Le tribù fuggono nelle steppe
Si estraggono molti cadaveri dalle rovine

Pietroburgo, 4. — Una scossa di terremoto ondulatorio fu avvertita a Tascheud alle quattro di stamane.

Pietroburgo, 5. — Il terremoto che gli osservatori segnalarono danneggiò gran parte del Turkestan. La scossa fu violentissima; distrusse i fabbricati meno solidi. A Vieruyl tutti i camini furono distrutti; la popolazione soffre in seguito al terremoto perchè il termometro segna 10 gradi sotto zero. Parecchie tribù terrorizzate in seguito al terremoto si dispersero attraverso le steppe.

Taschkent, 5. — Notizie di fonte privata informano che un violento ter remoto distrusse parecchi edifici a Viernyl. Le comunicazioni con Giurkend sono interrotte.

A Capol fu avvertita stamane alle ore 4,23 una forte scossa di terremoto che produsse crepacci al suolo. Alla stessa ora fu avvertita una scossa fortissima che aveva la direzione Ovest-Est.

Pietroburgo, 5. — Si ha da Wiernyl presso Tasckent che ieri, in seguito al terremoto del quale la scossa più forte fu avvertita alle 10.30, le caserme e numerosi edifici sono rimasti distrutti.

Fino a stasera sono stati estratti 40 cadaveri.

Il Padre Alfani l'aveva registrato

Firenze, 4. — Il Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che stanotte alle ore 0.39 principiò le segnalazioni d'un terremoto lontano di straordinaria insistenza, che mai furono registrate neppure in occasione dei terremoti americani di Valpiraiso, Bonaventura, San Francisco.

Le scosse debbono essere state due alla distanza di pochissimi secondi. Stando ai tracciati sembra che si tratti d'un terremoto in regioni orientali a circa 6560 chilometri di distanza.

Uno sciopero di 12,000 minatori a Liegi

Liegi, 4. — Fu proclamato lo sciopero generale dei minatori. Gli scioperanti sono 12.000. Avvennero disordini e si operarono vari arresti.

La raucedine dell'Imperatore

Vienna, 4. — L'imperatore passò la notte con sonno ininterrotto. Si levò all'ora abituale. La raucedine è diminuita; il raffreddore non è ancora scomparso. Sperasi terminerà presto.

Dopo la battaglia in Sidney Street

Un terzo cadavere fra le macerie

Londra, 4. — I pompieri hanno trovato fra le macerie un terzo cadavere carbonizzato. La polizia crede che l'incendio sia stato causato dalla rottura della conduttura del gas colpita da proiettili, e non appiccato dai malfattori.

A quanto si assicura, l'assassinio di quel tal Beron, trovato ucciso sabato in modo misterioso, starebbe in relazione con gli avvenimenti della Sidney Street.

Londra, 4. — Secondo il *Times* parecchi detectives affermano che i due cadaveri ritrovati nelle macerie fumanti della casa in Sidney Street, sono proprio quelli di Friz e Peter the Painter. Ma parecchi ufficiali di polizia sono meno precisi. Riconoscono l'identità di Friz ma non sono così espliciti per quanto concerno quella di Peter the Painter.

Londra, 4. — La tranquillità regna nel Sidney Street. Tuttavia cordoni di agenti di polizia occupano ancora le medesime posizioni di ieri.

I pompieri e gli agenti feriti migliorano in modo soddisfacente. I due cadaveri colla testa staccata resteranno nella Morgue durante l'inchiesta. Si dice che si siano scoperti i resti d'un terzo cadavere nelle macerie. L'identificazione dei morti sarà quasi impossibile.

TIMORI DI RIVOLTE IN TURCHIA

Un curioso desiderio di Abdul-Hamid

Salonicco, 3. — (Hdiz). Che non regni la tranquillità nei nostri paesi, che si temano nuovi e gravi disordini in tutto l'impero ottomano è rivelato solamente dal fatto che non solo le linee ferroviarie della Macedonia, ma anche quelle del vilajet di Adrianopoli da S. Stefano in giù, sono vigilate militarmente. Per ora settemila soldati sono incaricati della sorveglianza delle linee ferroviarie, ma il loro numero sarà fra breve aumentato perchè la sorveglianza dovrà essere estesa a tutti i tratti della linea ferroviaria di Salonicco.

Ogni giorno arrivano dall'interno notizie di furti, di rapine, di aggressioni, di omicidii. Si teme che nella prossima primavera scoppieranno gravi disordini in tutta la Macedonia.

Abdul Hamid ha firmato le carte che autorizzano il ritiro dei denari da lui depositati nelle banche germaniche. Firmandole, l'ex sultano pregò ancora una volta che non si attentasse alla sua vita. Rassicurato a tale proposito, espresse il desiderio che gli importi ritirati sieno impiegati a perfezionare l'armamento del terzo corpo d'esercito. E pensare che fu proprio il terzo corpo a destituirlo!...

Abdul Hamid è un fine umorista!

Nuove proteste dell'Italia alla Porta

Costantinopoli, 4. — Si vocifera che l'ambasciata italiana abbia fatto nuovi passi presso la Porta a causa delle continuate difficoltà che, nonostante le più ampie assicurazioni, si fanno ai cittadini italiani che vogliono acquistare fondi in Tripolitania e nel Bengasi.

Creta, la Porta e le quattro potenze

Parigi, 4. — I giornali ricevono da Costantinopoli: Gli ambasciatori ottomani ebbero l'incarico di protestare presso le potenze protettrici di Creta non solo per la votazione della legge sul reclutamento greco da parte della Camera cretese, ma anche in generale contro l'applicazione delle leggi greche nella isola. Nei circoli della Porta si dichiara che la porta riceve continuamente assicurazioni più favorevoli da parte delle potenze protettrici di Creta circa la questioni cretese.

Il colèra a Madera

Lisbona, 4. — Il colera continua a decrescere a Madera. Gli ospedali e l'isolamento sono in pieno funzionamento. La popolazione offre minore resistenza alle misure profilatiche.

Austria e Italia sul mare

L'argomento è importantissimo e se ne occupano tutti i giorni le migliori riviste e giornali.

Recentemente abbiamo letto sulla *Rivista Nautica* diretta dall'on. di Palma, deputato di Taranto, due pregevoli articoli del nostro concittadino collaboratore apprezzato del *Giornale d'Udine*, signor Carlo Franchi, il quale molto opportunamente volle spezzare una lancia in favore di *Venezia base e sede navale* e porre in rilievo gli ammonimenti che sulla *Zeit*, sulla *Retchspost* ecc. i nostri cari amici Chiari e Montecuccoli danno alla opinione pubblica in Austria. In quella rivista il contrammiraglio Giuseppe Astuto appoggiò varie idee sostenute dal signor Carlo Franchi, facendo però talune riserve sull'importanza di Venezia dal lato strategico come sede navale.

Ora lo stesso contr'ammiraglio pubblica nella *Zeit* di Vienna un notevole articolo dal quale riportiamo il seguente interessante brano:

«Non le declamazioni dei nazionalisti costituiscono la rivelazione: essa è conseguenza diretta della situazione ed è un fatto concreto. Fino a che le preoccupazioni dell'Italia erano dirette verso la frontiera occidentale e finchè l'Italia fortificava quei monti, gli alleati non avevano che inni di lode per la flotta italiana; ma non appena l'Italia si è decisa ad avere, oltrechè degli alleati, anche degli amici si manifestarone a Berlino ed a Vienna evidenti sintomi di malcontento. L'Italia voleva le amicizie accanto alle alleanze, per assicurarsi la posizione nel Mediterraneo; perchè la base della politica italiana fu sempre il concetto che l'Italia è una potenza mediterranea. E' per questo che si deve domandare con quanta logica l'Austria-Ungheria cerca di attribuire delle ragioni speciali agli armamenti navali dell'Italia, che non sono cosa nuova e non rappresentano nessuna esagerazione; mentre è chiaro che l'Italia non vuole altro che mantenere e rinforzare la propria posizione navale ed economica nel Mediterraneo.

«In questi ultimi 10 anni l'Italia non ha fatto altro che colmare i vuoti, che il tempo ed il progresso avevano prodotto nella sua flotta, ed ha rinunciato a mantenere una squadra nell'Adriatico che pur sarebbe un campo adattissimo di esercitazioni per i suoi marinai. L'Austria ha invece, nello stesso periodo di tempo, rinforzata notevolmente la propria flotta, ed i suoi ammiragli sostengono sui giornali che la miglior difesa è la offensiva e raccomandano la costruzione di una flotta valida per l'attacco. Attacco contro chi? L'Austria dice che ha bisogno di una grande flotta per difendere i propri interessi nell'Adriatico, e non può permettere che l'Italia le possa sbarrare la strada; ma ciò proverà che nella favola del lupo e dell'agnello l'Italia rappresenta la parte di quest'ultimo!»

NECROLOGIO

E' morto a Roma il senatore marchese Giacinto Guglielmi di Civitavecchia, patriotta insigne e già benemerito sindaco della città nativa.

— All'Isola del Liri è morto l'abate White procuratore generale dei trappisti.

— A Firenze il generale della riserva commendator Giovanni Boris.

L'EDUCAZIONE POPOLARE IN ITALIA

Dopo la relazione Torraca — scrive Emidio Agostinoni nella *Nuova Antologia* del 1. dicembre — riferentesi all'anno scolastico 1895-96, e quella Ravà al 1897 98, per ben dieci anni siamo rimasti privi di ogni notizia ufficiale sistematica e completa sullo stato e sullo sviluppo dell'istruzione elementare e dell'educazione popolare in Italia.

Solo ora abbiamo finalmente un quadro completo del primo e più delicato servizio pubblico dello Stato moderno un quadro sintetico e analitico nello stesso tempo, chiuso in tre enormi volumi, fissato in una miriade di cifre raccolte diligentemente da 283 ispettori e ordinate dal segretario dall'Amministrazione centrale, cav. Petruzziello, sotto l'alta direzione del comm. Camillo Corradini, l'«occulto artefice» della fervida legislazione scolastica popolare dell'ultimo sessennio.

Il numero delle scuole

Al 1. gennaio 1908 si contavano in Italia 63,618 scuole con 60,323 insegnanti, esclusi i direttori senza insegnamento e i maestri di materie speciali. Se ci fa un confronto con le cifre desunte dai due censimenti precedenti, si ha motivo di legittimo conforto.

Nell'anno scolastico 1871-72, il numero delle scuole diurne era di 33,556, mentre dopo trent'anni, nell'anno scolastico 1901-902, tale numero era asceso a 53 259, con un aumento progressivo di 650 scuole per anno; mentre negli otto anni seguenti, a partire dal 1901, tale aumento medio salì a 1300 circa.

Delle 63,618 scuole esistenti al 1. gennaio 1908, 59,221 erano obbligatorie e 4397 facoltative; e delle obbligatorie 24,667 urbane, 33,030 rurali e 1524 non classificate.

In rapporto al territorio

Ma, più che le cifre, è interessante sapere la distribuzione delle scuole su tutto il territorio dello Stato. Tale indagine è delle più curiose, perchè rivela le più strane e spesso insospettate anomalie, fra regione e regione, fra provincia e provincia della stessa regione, e fra paese e paese della stessa provincia.

Messa in raffronto la superficie dello Stato col numero delle scuole, si ha una media di scuole 2 21 per ogni dieci chilometri quadrati, e scorrendo la tabella delle medie rispetto alle varie regioni si osserva che la Lombardia occupante il primo posto, ha una percentuale (4.22) che è quasi doppia della media, mentre la Sardegna che occupa l'ultimo ha una percentuale (0.57) che della media è appena poco più della quarta parte.

Vera e propria anomaglia è quella che si rivela osservando come la campagna, che ha un numero enorme di analfabeti, occupi in questa scala uno dei migliori posti — il terzo — e preceda il Piemonte, che pure ha il minor numero di analfabeti fra tutte le regioni: e come la Sicilia occupi l'ottavo posto pur avendo un numero di analfabeti assai maggiore di quello del Lazio, dell'Umbria e della Toscana, che la seguono.

Nè mancano bruschi passaggi fra provincia e provincia della stessa regione: nella Lombardia, ad esempio, la provincia di Milano ha 10.19 scuole per ogni 10 kmq., e quella di Sondrio solo 1.33; e nella Campania la provincia di Napoli 18.43 e quella di Salerno soltanto 1.71.

In rapporto alla popolazione

Confrontiamo ora il numero delle scuole e la densità della popolazione.

La media del numero delle scuole risulta prossima a 2 p. ogni 1000 abitanti precisamente 1.95, in confronto a quella di 1.65 del 1901 02), e il primo posto non è più occupato dalla Lombardia, ma dal Piemonte con una percentuale di 2.64. mentre l'ultimo non spetta più alla Sardegna (che occupa il 9° con 1.80), ma alla Basilicata che scende alla percentuale di 1.45.

E anche qui non mancano anomalie e sbalzi fra provincie e provincie della stessa regione: Sondrio ha una percentuale di scuole 3.40 per ogni 1000 abitanti, mentre Milano ne ha solo 2.23; Belluno 2.50, mentre Venezia precipita a 1.61; Sassari 2.03 e Cagliari 1.67.

Così elencando per ordine le 69 provincie, Sondrio occupa il primo posto e Siracusa l'ultimo. Ma la città greca è subito confortata dalla vicinanza di Firenze che è collocata al penultimo con la sua provincia. E ancora: Aquila è al 18° posto, mentre Palermo è al 36°, Milano è al 21° insieme con Pesaro-Urbino; Bologna è con Sassari; Venezia con Cosenza; Napoli con Potenza.

In rapporto agli scolari

Un'altra indagine molto interessante è quella che si propone di calcolare il numero delle scuole in rapporto a quello dei fanciulli che sarebbero obbligati per legge a frequentarle, giungendo alla conclusione che molte sono ancora le scuole da fondare.

Ne riferiremo domani.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Nomina - Furto e arresto. Ci scrivono 3, (*n*). Apprendiamo con vivo piacere che il sig. Vasco nob. Corradini, ex maestro della banda di Tarcento, è stato, in questi giorni, nominato ad unanimità maestro del corpo bandistico del Comune di Asolo su 43 concorrenti e pure ad unanimità maestro della banda cittadina di Ala.

Mentre ci rallegriamo vivamente con lui per le meritate nomine gli auguriamo che possa trovare nella nuova sede quelle soddisfazioni che non ha trovato fra noi.

— Antonio Tuffoletti, detto Brusat, falegname, ieri sera involava un rotolo di corsia che si trovava in mostra davanti al negozio Casarsa. Fu visto da alcuni passanti i quali avvertirono il derubato che si recò a denunciare il furto ai R. R. carabinieri. Questa mattina il Toffoletti fu invitato in caserma da dove, colto il destro, si dava a precipitosa fuga ma veniva tosto raggiunto verso il castello Moretti e messo al fresco a meditare sull'avvenuto.

I R. R. carabinieri recatisi poi all'abitazione dell'arrestato trovarono la refurtiva nella camera.

Da VALVASONE

Campane rotte e pericolose. Ci scrivono 4 (*n*). Un po' alla volta Valvasone resta senza campane, rotta una, si attende non si sa che cosa per ripararla. Una seconda, l'altro dì, mandò il battaglio in istrada, a rischio di colpire due fortunati mortali, che per volontà di Dio restarono salvi. Povero campanile: con due campane superstiti, che suonano non si sa se a stormo o per messa da morto. Campanile senza parafulmine, ed organo che un giorno o l'altro lascierà cadere le sue famose porte sul capo dei fedeli, se la fabbriceria od il municipio non vi porranno reparo.

Si risponderà che verrà fatto, o viceversa. Va benone. Intanto....

Aspettiamo che venga la luce elettrica, per non rimanere allo scuro nella sala municipale, quando si fa una festa da ballo, come accadde l'ultima domenica. All'oscuro, in chiesa vada, ma al ballo!... Per l'amor di Dio! come faranno le vezzose contadinelle a mostrare.., le loro abbaglianti vesti di tutti i colori?. *I. von V.*

Da SPILIMBERGO

Ciclista disgraziato. Ci scrivono 4 (*Tiflis*). Da Tramonti di Sopra, suo paese natio, si portava a Portogruaro ove ora risiede, l'impiegato daziario sig. Angelo Miniutti. Il Miniutti appassionato e bravo ciclista montava la sua brava macchina quando giunto presso Meduno la forcella (come si potè constatare dopo) si spezzò ed il ciclista veniva sbalzato in un fosso fortunatamente senza acqua.

Ed in quel posto lo trovò un'ora e mezza dopo un carradore, certo Marmai Andrea.

Corse tosto in suo aiuto e lo trovò tutto intriso di sangue e svenuto; lo caricò tosto sopra i sacchi del suo carro e lo trasportò sino a casa sua ove ebbe le cure del caso.

Il Miniutti riportò delle ferite alla fronte ed al labbro superiore e ne avrà per oltre 20 giorni.

Da OSOPPO

Gravissima disgrazia. Ci scrivono 4 (*n*). Nel pomeriggio di ieri certo Sorem Gio. Batta scaricando bore di faggio dal solaio, ne lasciò cadere inavvedutamente una che andò a colpire il sig. Tinti Augusto ricevitore daziario.

Il Tinti che rimase gravemente ferito riportando la frattura della base cranica. Stamane in seguito a commozione cerebrale, spirò.

Da PALMANOVA

Partenza di soldati per i loro reggimenti - Teatro. Ci scrivono, 4 (*n*). Domattina con il primo treno partiranno alla volta di Salerno 180 soldati appartenenti al 63 e 64, Fanteria rimasti aggregati fino dall'incorporazione al Battaglione del 79 Fanteria qui distaccato.

— Una notte infernale favorì poco il concorso alla prima serata della compagnia Zorda. I buoni elementi che la compongono danno affidamento che nelle susseguenti serate avrà il meritato successo.

Da GEMONA

Imprudenza fatale. Ci scrivono 4 (*l*). Il possidente Serem G. B. di Osoppo

ieri nel gettare dei tronchi di legno dal granaio nell'adiacente cortile ebbe al colpire alla testa il ricevitore daziario Tinti Alfonso il quale si ebbe la frattura del cranio.

Il disgraziato stamane dovette soccombere.

Le autorità si sono recate sul luogo.

Da CIVIDALE

Il palazzo incantato

Ci scrivono 4 (*n*):

Non si tratta già di uno di quei fantastici palazzi, abitati dalle fate o dalle streghe, di cui spesso si racconta nelle storie meravigliose; qui si vuol parlare invece, di ben più modesta cosa, della sorte cioè. che pare sia destinato ad avere il nostro famoso palazzo ex-Gaspardis, del quale tanto fu scritto e detto in questi ultimi tempi.

Si vocifera, infatti, che l'Ufficio tecnico municipale stia compilando, in collaborazione coll'assessore dei lavori pubblici, un progetto per la riduzione di detto edificio, con il desiderio (in questo caso non altro che pio) di far qualcosa di meglio del noto progetto Gilberti!; e si aggiunge che il palazzo minaccia di essere assai laborioso, dati anche certi dispareri d'indole tecnica (forse la scelta del conveniente stile?) che sarebbero sorti fra i compilatori.

Essi certo avranno bisogno di qualche avveduto consiglio per risolvere le difficolta che si sono loro messe di fronte; ed anzi si afferma che per toglierle di mezzo pensi a dare i sui lumi l'assessore della pubblica beneficenza!

Ma che la nostra amministrazione comunale, che ama di proclamarsi da sè saggia, competente oculata, sia giunta preprio a questo punto? Le voci che abbiamo raccolte, non senza una certa diffideaza, mostrano pur troppo che è così. Del resto, scherzi a parte, dobbiamo esclamare con intima amarezza: povero comune, povera cittadinanza, essi sono davvero piombati sotto un regime che costituisce una vera calamità!

Il Corrispondente Straordinario

Funerali ritardati per l'incuria ferroviaria - Musica - Taumaturgo - o. M... Ci scrivono 4. Questa mattina col treno delle 9 e 3, doveva arrivare la salma della nobil donna Bonessa de Pollis Amalia e tutto era stato disposto per l'accompagnamento in Cimitero. In seguito alle predisposte disposizioni, quasi tutta Cividale si era recata alla stazione per dare l'estremo saluto alla buona e cara signora. Senonchè fu una completa delusione. Allora venne stabilito per le ore 11 e 3|4, ma anche con quel convoglio non arrivò la cara salma.

Finalmente si venne a sapere che il corpo contenente il feretro, era fermo alla stazione di Mestre. Sono contratempi che non sembrano possibili, eppure è realtà!

Venne quindi con pubblico avviso, listato a nero, reso noto, che le onoranze funebri alla cara Signora, avranno luogo domani alle ore 10, partendo dalla Stazione ferroviaria per il Cimitero monumentale.

— Certe Petaussa dei Pietazzi già musicomane, che fece parlare di sè le cronache allegre, per le sue strambarie letterarie e musicali, ha cambiato mestiere, visto e considerato che per dare esecuzione alle sue opere sarebbe necessario edificare teatri speciali, istrumenti idem, professori idem, tutto idem, poi non si farebbe niente lo stesso.

Il Pietazzi dunque ha dato di volta... alle sue primordiali inclinazioni e si é messo a corpo ed anima a fare l'empirico, anzi il taumaturgo, o meglio ancora il.... trufaldino. Guarisce la tubercolosi, l'appoplessia, il crup, in una parola tutte le malattie che finiscono in *ite* — ma non senza compensi quando specialmente trova i gonzi, i quali a dir vero non mancano.

Siccome la commedia dura da un pezzo, in contravvenzione ai diritti d'autore e del C. P. sarebbe opportuno che il delegato di P. S. se ne occupasse della vergognosa faccenda.

Da FANNA

La prima neve - Auguri in... anticipazione! Ci scrivono 4 (*n*). Dopo due giorni di un forte e freddo vento, oggi cade fitta ed a larghe falde la neve.

Il cielo grigio e la terra bianca destano un senso di malinconia, e di pena pei poveri che non hanno fuoco per scaldarsi e pane da sfamarsi.

Come è triste e tristo l'inverno!

— Una cartolina illustrata con gli auguri di Natale spedita da Roma il 23 dicembre 1910 è stata recapitata al destinatario a Fanna il giorno 3 gennaio 1911!...

Da PORDENONE

Romolo Murri - Cronache dell'aria - Per la venuta di una sezione della Brigata specialisti a Pordenone. Ci scrivono 4 (*n*). Sabato 7 corrente alle ore 20, l'onor. Murri parlerà di Leone Tolstoi al salone Coiazzi.

Dato il tema di grande attualità e il nome dell'oratore, siamo certi che molto pubblico assisterà alla conferenza il cui ricavato netto è destinato a beneficenza.

Da molto tempo si va parlando della prossima venuta di una sezione della Brigata specialisti nelle nostre Brughiere. Da ottima fonte apprendiamo che domani sarà fra noi Leonino da Zara con un ufficiale superiore per visitare i nostri campi e stabilire all'uopo la posizione più adatta per fissare la sede della nuova scuola militare.

Le autorità cittadine accompagneranno i visitatori nella loro ispezione.

A domani maggiori particolari.

Da LESTIZZA

La tragica morte d'una partoriente a Nespoledo

Ecco particolari su quanto accennammo ieri:

Certa Teresa Artico fu Francesco d'anni 66, di Nospoledo di Prato, esercita nel suo paese, abusivamente, la professione di levatrice, nonostante si trovi colà la vera levatrice approvata.

La sua imperizia fu causa l'altro giorno della morte d'una giovine sposa.

Questa, Giovanna Saccomani di Luigi di anni 26, si era posta a letto verso le 10.30 antimeridiane e aveva fatto chiamare la Artico, sentendo i dolori del parto. La Artico la assistette, ma scarsa di cognizioni scientifiche, come risulta anche da una dichiarazione fatta poi dal medico, non fu capace di impedire una gravissima emoraggia nella partoriente che venne a trovarsi in condizioni disperate.

Troppo tardi la Artico mandò a chiamare la levatrice approvata.

Verso le 8 pom. la giovane sposa cessava di vivere per emorragia acuta.

In seguito a ciò i carabinieri di Mortegliano dichiaravano la Artico in arresto, sporgendo denunzia all'autorità giudiziaria.

Per l'istruttoria si recò sul luogo il giudice avv, Luzzatti col cancelliere Faleschini.

Da CAVASSO Nuovo

Lavori di abbellimento. Ci scrivono 4 (*n*). Si sta ampliando e livellando la via che dalla piazza del Municipio conduce alla trattoria «All'alba». E' questa una della principali di Cavasso ed è bene che la si riduca in modo estetico, tanto più che presso di essa sono sorti fabbricati che anch'essi riescono di abbellimento al paese.

— Anche qui nevica abbondantemente e il tempo non sembra davvero intenzione di rimettersi al bello.

Da S. GIOVANNI di Manzano

La disgrazia d'una nonagenaria. La vecchia Cellòlo Maria da S. Giovanni di Manzano, d'anni 91, mentre usciva dalla chiesa inciampò sui gradini e cadde producendosi la frattura del femore sinistro.

Venne trasportata all'ospitale di Cividale ove fu accolta d'urgenza.

La povera vecchia ne avrà per un pezzo.

Nel mondo degli affari

L'Angelo della «Ramifera» urlato e costretto a lasciare la Borsa

Genova, 4. — All'apertura della nostra Borsa di stamane è avvenuto un grave tumulto a causa della ricomparsa in scena del non simpaticamente noto agente Angelo Parodi, soprannominato «Vaporini», quel tale delle famose azioni della «Ramifera».

Fu un visibilio di urla seguito da una grande colluttazione nella quale l'agente di cambio Pino Cerruti rimase ferito leggermente alla mano destra per la rottura di alcuni vetri.

Fatto allontanare il Parodi tutto tornò alla calma fra numerosi commenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I. e II. nella prima quindicina del mese di gennaio 1911.

Martedì 10. — Macoratti Guglielmo, detenuto, lesioni volontarie, testi 11, dif. Conti.

Mercoledì 11. — Bon Antonio, detenuto, contrabbando e resistenza, testi 1, dif. Baldissera; Kernas Giovanni, detenuto, truffa, testi 1.

Venerdì 13. — Nicoloso Lodovico, libero, atti di libidine, testi 7, dif. Bellavitis; Calligaro Primo, libero, furto qualificato, testi 2, dif. idem.

Sabato 14. — Coos Pietro e C., libero, violenza, testi 3, dif. Mini; Ceccanelli Napoleone, libero, oltraggio, testi 2, dif. Colombatti.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello di Venezia

Venezia, 4. — Alle 14 nella sala della Corte d'Assise ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico alla nostra Corte d'Appello. Alla cerimonia, che fu presieduta dal primo presidente comm. Tivaroni hanno presenziato tutte le principali autorità cittadine, civili e militari, senatori e deputati, le rappresentanze dei Consigli dell'ordine degli avvocati e procuratori e numerosi invitati.

Il discorso inaugurale venne tenuto dal sostituto procuratore generale cav. Randi, il quale dopo d'aver dato conto delle solite note statistiche intorno alla delinquenza nella regione veneta dopo di aver ricordato alcuni dei delitti che maggiormente impressionarono le miti popolazioni Venete venne a parlare dottamente delle perizie psichiatriche, delle perizie giudiziarie invocando la riforma di questo istituto.

Egli ha trattato della scienza nelle aule giuridiche, dei confini della perizia e ha concluso distinguendo i cattivi periti in *pervertiti morali, pervertiti sentimentali, e pervertiti intellettuali*, mettendo a base di tutte le riforme la creazione del *fisicato*, quale vige in Germania, dichiarandosi tuttavia contrario alle commissioni di revisione con decisione obbligatoria. Il comm. Randi è stato vivamente applaudito.

IL MALTEMPO CHE FA

La neve a Roma e i lupi a Terni

Roma, 4. — All'alba di stamane è caduta la neve. La città appare coperta da un sottile strato candido.

Il magnifico e raro spettacolo ha destato allegria nella popolazione. A causa del mal tempo i treni in arrivo a Roma dalle linee di Firenze, Pisa, Ancona, hanno subito non lievi ritardi.

Terni, 4. — Da ieri sui nostri monti cade neve abbondante.

Fin dalla scorsa settimana era stata segnalata la presenza di lupi presso Stroncone. La nevicata di ieri li ha spinti ad avanzare fin quasi alle porte della città. Infatti ieri fra Borgo Garibaldi e la stazione di Stroncone i lupi hanno divorato quattro castrati che pascolavano a poche decine di metri da una casa colonica.

La neve in Piemonte

Nel Novarese e nella Lomellina

Novara, 4. — Una copiosa nevicata è caduta sulla nostra città e in tutto il Novarese.

Mentre nella notte aveva perduto di intensità, stamattina verso le otto ha ripreso a cadere a larghissimi fiocchi.

Da buona parte dei centri del Novarese, del Vercellese e della Lomellina, giungono notizie di copiose e continue nevicate, in certi punti la neve ha raggiunto l'altezza da 50 a 60 centimetri.

Piacenza nel buio

Piacenza, 4. — Da un giorno nevica senza tregua, e l'altezza della neve è stasera arrivata ad 80 centimetri.

Tutte le comunicazioni sono interrotte e i trams cittadini sono fermi.

Stasera poi la città è immersa nel buio, mancando la luce elettrica; i fili conduttori si sono spezzati cadendo sulla via e con grande pericolo dei passanti.

Si nutrono gravi apprensioni perchè la nevicata non accenna a diminuire, e vi sono molte case vecchie i cui tetti si teme non resistano al peso della neve.

Cinque metri di neve a Cuneo

Cuneo, 4. — Notizie giunte da Limone e Piemonte recano che da ieri nel pomeriggio fino a stamane la neve è caduta incessantemente raggiungendo una altezza fenomenale. In seguito a questa nuova nevicata aggiuntasi a quella della settimana scorsa la neve ha superato i cinque metri di altezza.

Milano isolata

Milano, 4. — La nevicata è stata generale su quasi tutta l'alta e parte della media Italia ed ha prodotto la interruzione pressochè di tutte le linee telegrafiche e telefoniche di Bari, Firenze, Modena, Bologna, Napoli, Roma, Venezia, Genova, Torino — cosicchè Milano si è trovata martedì sera come isolata dal mondo.

Neve e acqua alta a Venezia

Venezia, 4. — Da ieri imperversa una violenta bufera con vento impetuoso ed alta marea. Stamane ha nevicato per oltre un'ora, poi è tornata la pioggia.

Questa sera il tempo è più burrascoso ancora! Cade un nevischio accompagnato da un vento gelido e violento, e le strade sono quasi tutte deserte.

A Udine piove

Almeno stamane pioveva, perchè più tardi il cielo parve rasserenarsi e faceva quasi sperare nel ritorno del sole.

Non si può dire che il tempo sia proprio bello a Udine — ma certo è migliore che in tutte le grandi città vicine: a Trieste ieri la bora infuriò indemoniata, da 80 a 100 chilometri all'ora, come un auto da corsa. Del tempaccio a Venezia e altrove è detto più su.

Si può dunque persistere a credere che Udine sia una specie di stazione climatica, grazie alla sua positura centrale nella pianura che è baciata ai piedi dal mare e chiusa alla testa dai monti coperti di neve. I due estremi si toccano qui e si compensano.

Cronaca Cittadina

La Società storica friulana

Annunziamo con viva compiacenza che per opera d'un forte gruppo di studiosi si sta costituendo una *Società storica friulana*. La nostra storia così ricca di grandi avvenimenti, la posizione geografica del Friuli posto al limitare d'Italia, sul cui suolo cozzarono così sovente non soltanto gli eserciti, ma le nazioni, merita davvero d'esser studiate con unità d'intenti, con serietà di metodo e di critica. Il nostro paese è ricco di belle energie, ed anche nel campo degli studi son moltissimi coloro che nutrono vivo interesse per le vicende politiche della regione, per la sua storia religiosa, per la sua formazione etnografica, per l'origine dei comuni, per la costituzione provinciale così notevole. Ma è necessario, per far opera feconda, che questi studiosi s'incontrino, che discutano questi temi, che coordinino le loro forze quando le imprese da tentare sian vaste. Sappiamo che appunto per ciò, uno dei propositi della nuova società, di cui è promotore il prof. P. S. Leicht, è quello di tenere ogni anno in un diverso centro della provincia un congresso che darà modo a tutti i volenterosi di riunirsi e d'affratellarsi.

Organo della società saranno le note ed apprezzate «Memorie storiche forogiuliesi». Al primo gruppo di aderenti appartengono già bei nomi come quelli del Senatore conte A. di Prampero, Dep. barone E. Morpurgo, prof. comm. Stringher, prof. Battistella, prof. G. L. Bertolini, dott. G. Biasutti, G. Bragato, cav. F. Braida, don. G. Braida, co. E. de Brandis, cav. Brusini, avv. Capsoni, prof. Cassi, prof. Chiurlo, co. N. de Claricini, march. P. Colloredo, prof. Dabalà, nob. E. del Torso, mons. Degani, prof. R. della Torre, dott. Dorigo, prof. L. Fojanesi, prof. dott. Accordini, prof. G. Fogolari, prof. L. Fracassetti, co. L. Frangipane, signor O. Gabrici, prof. M. Gortani, co. N. d'Attimis, prof. Marinelli, avv. Measso, cav. Morgante, Enrico Morpurgo, Museo Arch. di Cividale, Ab. Narducci, avv. de Pollis, co. A. di Porcia, avv. co. A. Ronchi, avv. L. C. Schiavi, Luigi Suttina, avv. E. Volpe, co. C. di Zoppola, avv, Egidio Zoratti, ed oltre a questi un bel gruppo di goriziani di cui daremo prossimamente i nomi. La seduta inaugurale si terrà nel prossimo febbraio.

Per la navigazione interna

L'onor. Morpurgo, presidente del Comitato friulano per la Navigazione interna, ha ricevuto la seguente lettera dell'onor. Sacchi, Ministro dei lavori pubblici:

«Ho attentamente esaminato i voti dal Comitato Friulano per la Navigazione interna nell'adunanza del 15 settembre scorso.

«Per quanto riguarda le opere di ristabilimento della navigazione nel Meduna, posso assicurarti che il Magistrato alle acque in Venezia, cui spetta il provvedere, ha già rivolto le sue cure a quanto può interessare il ripristinamento della navigabilità di quel corso d'acqua, e debbo ritenere che non tarderà la compilazione dei relativi progetti esecutivi da parte di quell'Ufficio, secondo istruzioni generali recentemente emanate dal Ministero.

«Ad ogni modo si sono oggi stesso chieste ulteriori informazioni su tale argomento al Magistrato; e gli si sono contemporaneamente chieste anche notizie intorno alla specifica natura delle opere, pur invocate dal Comitato Friulano, per la sistemazione dell'Ausa Corno allo sbocco in mare a Porto Buso, al fine di decidere se e quali provvedimenti convenga adottare.

«Riguardo poi alla costruzione del nuovo *canale di Pordenone*, nessun provvedimento può attualmente essere preso dal ministero per la compilazione preventiva del relativo progetto esecutivo, non sapendosi, finchè tale canale non sia classificato, se nell'interesse della navigazione vi si debba provvedere dallo Stato o dal Consorzio degli interessati, a termini di legge.»

L'on. Ministro, con altra lettera, annuncia d'aver sollecitato la compilazione del progetto dei lavori portuali per *Marano-Lignano*, in conformità al voto espresso dal Comitato Friulano per la navigazione interna.

In difesa dei medici condotti

Le dimissioni di 51 medici del Mantovano

La Presidenza dell'Associazione Nazionale dei medici, condotti, così annuncia sul nostro Bollettino la prima battaglia campale dei medici mantovani contro le grette e piccine amministrazioni comunali di quella Provincia.

«Alla cronaca delle piccole scaramuccie oggi succede l'annuncio di una battaglia campale! I medici condotti della Provincia di Mantova, in numero di cinquant'uno, mantenendo fede ai propositi manifestati in caso di insoddisfazione dei loro equi *desiderata*, han presentate contemporaneamente le dimissioni alle rispettive Amministrazioni Comunali. Il ritardo di questa determinazione dopo l'inizio dell'agitazione di cui demmo ampie notizie e di cui si ebbe larga eco nel Congresso di Perugia dice tutta la prudenza e la longanimità dei nostri colleghi mantovani che consci delle gravi responsabilità che assumevano, hanno rotto gli indugi solo quando ogni forma d'accordo si vide impossibile senza menomazione della loro dignità di uomini e di professionisti. Noi pronti a qualunque richiamo d'aiuto, salutiamo e plaudiamo a questo superbo gesto di fierezza di lealtà e di disciplina, con che i colleghi mantovani più che della loro personale posizione, si son fatti vindici della dignità della Classe della nobiltà del nostro ministero, dell'interesse del più delicato dei pubblici servizi. A loro intera, incondizionata la solidarietà dei soci, e e, auguriamo e speriamo, dei medici tutti d'Italia.»

E' bene che il pubblico conosca queste lotte oscure combattute da modesti ma valorosi soldati, che tutto sacrificano di se stessi, e che non chiedono se non un equo trattamento da parte di Comuni che continuamente sfruttarono l'opera loro di sacrificio e di abnegazione; è bene che il pubblico sappia che ci sono molti e molti medici che a stento possono provvedere a sè ed alla propria famiglia; e che al lavoro usato e diuturno si cimentano con una lagrima sul ciglio e con una speranza nel cuore!

Anche la sezione friulana dell'A. N. M. C. dovrebbe, in omaggio al deliberato dei Congressi fra Sindaci e medici tenutesi a Udine, Pordenone e Tolmezzo; mediante l'apposita Commissione, indagare in quali Condotte gli stipendi sieno inferiori al minimo stabilito, e nel caso proporre alle rispettive amministrazioni quell'elevamento di stipendi necessario a raggiungerlo; per non constringerci altrimenti a seguire l'esempio dei colleghi di Mantova ai quali mandiamo il saluto dell'armi!

Un medico condotto

Il cav. Daniele Stroili si è costituito in carcere

Ieri — scadendo il termine necessario per introdurre i periti nella causa — si è costituito in carcere il cav. Daniele Stroili, uno dei principali accusati nel processo per il *crak* di Gemona che verrà discusso nell'imminente sessione d'assise.

Il cav. Daniele Stroili giunse ieri a Udine da Trieste, con il treno delle 11.6 antimeridiane.

Alla stazione era ad attenderlo il suo difensore avv. Mario Bertacioli che lo fece salire in una vettura e lo condusse in casa di alcuni suoi conoscenti. Detta casa è proprio nel cuore della città, tra via Savorgnana e il costruendo palazzo degli uffici.

La costituzione era fissata per le ore 15. Il cav. Stroili trascorse le sue ultime ore di libertà con la sua signora che lo aveva accompagnato durante il viaggio.

Alle 15 precise l'avvocato Bertacioli si recò a prendere il suo cliente, ed unitamente ad esso ed alla signora piangente, salì sulla vettura pubblica n. 33, dirigendosi al tribunale. Quivi giunto, l'avv. Bertacioli salì per avvisare il presidente cav. Silvagni della costituzione. Nel frattempo il cav. Stroili — rimasto nella vettura — parlava animatamente con la sua signora, quasi volesse incuorarla.

Dopo pochi minuti l'avv. Bertacioli ridiscese a prendere lo Stroili che si separò dalla moglie baciandola e abbracciandola ripetutamente. La separazione fra i coniugi fu commoventissima. Entrambi piangevano.

Poscia lo Stroili prese una valigetta che era a cassetta e accompagnato sempre dal suo avvocato salì le scale del tribunale, ed entrò nelle carceri dalla porta interna del corridoio del giudice istruttore.

Il cav. Stroili aveva aspetto florido e relativamente tranquillo. Indossava un soprabito bleu e un cappello nero floscio.

In carcere gli venne assegnata la cella a pagamento n. 21, quinta sezione, già appositamente preparata, con stufa e con il letto portato ieri mattina.

Il cav. Stroili venne subito interrogato dal presidente del tribunale cav. Silvagni, assistito dal cancelliere Febeo.

Dicesi che il cav. Stroili abbia voluto assolutamente costituirsi, per affermare dinanzi ai suoi coaccusati che sono anche suoi accusatori, la propria innocenza.

Sezione dell'umanitaria. Alle 14 di ieri si é riunito il consiglio dell'Umanitaria. Erano presenti: il comm. Pecile, il comm. Borgomanero, il comm. Casasola, il prof. Berthod, il dott. Piemonte e G. Valtorta. Venne approvato con lievi modificazioni il regolamento interno e si stabilì di indire l'assemblea dei soci nel mese di giugno. Si prese poi atto della costituzione di sei biblioteche circolanti autonome, a Treppo Carnico, Arta, Piano d'Arta, Cleulis, Bordano e Portis di Venzone.

Il prof. Pecile comunicò che il Ministero di Agricoltura ha elargito un sussidio di L. 700 alla scuola magistrale sezione agraria per la creazione di corsi di economia domestica.

In linea di massima il consiglio approvò la spesa per l'acquisto di utensili e materiale necessario per i corsi stessi che avranno inizio in breve a Paderno.

Per la Casa del popolo venne deliberata la nomina di una commissione di studio di nove membri da eleggersi dalle istituzioni principalmente interessata e che sarà presieduta in nome della sezione dal comm. Borgomanero.

In memoria. Oggi un anno, il 5 gennaio 1910, si spegneva una delle più nobili esistenze che abbiano onorato il nostro paese. Intendiamo parlare di G. B. Billia avvocato, ex deputato ed ottimo fra gli ottimi cittadini. Di lui che orfano raccolto dalla pietà dello zio, seppe coll'ingegno, collo studio, col lavoro farsi un nome illustre: decoro e vanto di Udine nostra. Di lui, che fu schivo di onori, che non ambì cariche e fu tanto buono e modesto. Di lui che visse serenamente sempre e serenamente si spense, da forte nella piena integrità della sua intelligenza, senza un sospiro, senza una lagrima. Di lui che trovava parole di addio e di conforto per i suoi cari, esortandoli ad essere forti come lo era lui e quasi sorrideva, del mesto sorriso di chi sa la vita e ne conosce la vanità. Parea dicesse:

E venni dal martirio a questa pace.

L'ala del tempo a poco a poco va cancellando i profili del passato, ma la memoria di G. B. Billia vivrà nel cuore de suoi concittadini come un esempio di ogni più eletta virtù. Offriamo noi pure al suo nome il memore fiore del ricordo.

Beneficenza. I signori dott. Pompeo, Giuseppina e Lucia Billia nell'odierna ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto, amatissimo loro papà avvocato Gio. Batta Billia, per onorare la sua carissima memoria, hanno versate a titolo di beneficenza alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 100 perchè venga intestato un letto alla Colonia Alpina a nome del defunto.

Necrologio. Dopo breve ma penosa malattia è morto ieri sera il sig. Giuseppe Monaro, messo del reparto centrale. Aveva 43 anni, ed era funzionario zelante e scrupoloso. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Un grave lutto. Giunge notizia da Feltre che il cav. Francesco Gennari, ingegnere capo dell'Ufficio Mantenimento delle Ferrovie dello Stato, alla Stazione di Udine, è morto ieri alle ore 14.30, improvvisamente d'apoplessia fulminante, a Feltre, dove trovavasi in trasferta. Questa notizia ha prodotto in città una dolorosa impressione, essendo il cav. Gennari, udinese conoscutissimo in città, dove viveva colla sua famiglia. Egli era persona colta, seria ed affabile e la sua immatura fine è da tutti rimpiante. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

I tipografi. L'altra sera ebbe luogo una seduta della società tipografica udinese.

Il presidente sig. Cremese diede varie comunicazioni. In merito l'aumento della quota settimanale, imposto dal Congresso di Napoli si decise di attenersi alle categorie 2 a 3.a e 4.a, cioè col versamento di 40, 30 e 20 centesimi settimanali. I soci della provincia vennero informati delle deliberazioni prese.

Bollettino metereologico

5 gennaio. Ore 8 — Termometro: 1.3
Minima aperto notte — 0.4 Barometro 746
Stato atmosferico . piovoso Vento N. E.
Pressione crescente Ieri: vario
Temperatura massima + 5. Minima + 1.
Media: + 2.7 Acqua caduta: 2

La statistica dell' Ospedale. Durante l'anno testè tramontato al nostro Ospitale civile vi fu il seguente movimento di ammalati: Al primo gennaio 1910 rimanevano a Udine ricoverati 393. a Ribis 98, a Lovaria 24, al Lazzaretto 3,; in tutto 518 Durante l'anno furono accolti: a Udine 2954, a Ribis 68, a Lovaria 298, al Lazzaretto 129. Totale 4359.

Nell'annata morirono: a Udine 439, a Ribis, 19, a Lovaria 1, al Lazzaretto 0, Totale morti 470. Usciti durante l'anno: a Udine 3526, a Ribis 11, a Lovaria 211, al Lazzaretto 119. Totale usciti 4069. Rimanenza a 1. gennaio 1911: a Udine 383, a Ribis 136, Lovaria 20, al Lazzaretto 1. Totale rimanenti 540.

Teatro Sociale — Novo Cine. Questa sera si ripete il bel programma svolto ieri sera composto di 4 interessanti films. Domani le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15. 5

Arte e Teatri

La serata di Ferruccio Benini

Quella d'oggi sarà la serata speciale di Ferruccio Benini, il grande attore, l'illustre capocomico. Egli reciterà lavori brevi e celebrati e un monologo. Tre ore deliziose da passare col simpatico artista e i suoi valenti compagni.

Iersera la Compagnia Veneziana ha rappresentato molto bene i *Recini da festa*, la bellissima commedia di Riccardo Selvatico, che pare scritta adesso, non trent'anni fa, tanto è la freschezza che ancora serba nel linguaggio d'una vivezza ingenua che innamora.

Il Picello nella parte di barcariol, la Zanon Paladini, la signora Picello, furono vivamente applauditi.

Ecco il programma di questa sera: *L'istà de San Martin*, *El Minueto* di Sarfatti, *Recluso volontario* monologo di Podrecca, *Maridemo la suocera* di Colorno.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 gennaio 1911

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.26
» 3 1/2 % (netto)	»	103.97
« 3 %	»	70.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1507.12
Ferrovie Meridionali	»	668.—
» Mediterranee	»	427.36
Società Veneta	»	217.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	361.—
» Mediterranee 4 %	»	504.—
» Italiane 3 %	»	360.37
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	507.75
» » » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.41
Londra (sterline)	»	25.36
Germania (marchi)	»	124.08
Austria (corone)	»	105.47

ULTIME NOTIZIE

Quattro lettere inedite di Vittorio Em. II

Roma, 3. — Il *Giornale d'Italia* pubblica quattro lettere inedite di Vittorio Emanuele II che Ferdinando Martini, nell'occasione del matrimonio celebratosi oggi a Firenze tra la figlia del senatore Guido Mazzoni e il prof. Pelizzari, ha dato alle stampe.

Nella prima lettera indirizzata ad Alfonso Lamarmora è scritta in francese, Vittorio Emanuele, ancora principe, dimostra la giovanile passione pei cavalli, incaricando Lamarmora di comprargliene alcuni.

Nella seconda, scritta in italiano, come le seguenti, allo stesso Lamarmora, il principe comandante in quel tempo la divisione della riserva, si dichiara pronto a fare la guerra.

Nella terza Vittorio Emanuele dichiara fra l'altro al Lamarmora, che non era sua usanza fare cose senza saperne il motivo.

Nella quarta, diretta al conte Francesco Arese, il Re annunzia che ormai è cosa avvenuta la compra degli orti farnesiani (Palatino) che Napoleone III aveva acquistato da Francesco II di Napoli e che, per desiderio di Vittorio Emanuele, furono riacquistati alla caduta dell'imperatore nel marzo 1871.

75 milioni di maggiori entrate

Roma, 4. — Il *Messaggero* dice che alla chiusura dell'anno finanziario in corso, il bilancio dello Stato ha presentato un'eccedenza di entrate, in rapporto al secondo semestre dell'anno precedente, di 75 milioni.

Le entrate doganali le tasse sugli affari, i tabacchi e le altre minori hanno contribuito in varia misura all'eccellente risultato. Le previsioni del ministro Tedesco furono dunque sorpassate finora e tutto lascia sperare che questo lodevole incremento non abbia a cessare.

Il biasimo del "Times" per l'impiego dell'artiglieria

Londra, 5. — Il *Times* parlando delle battaglie di ieri in Sydney Street dice francamente che il risultato ottenuto corrisponde a mala pena agli sforzi fatti. L'impiego del militare e poi il solo pensiero di impiegare l'artiglieria in una via così popolata, è una mostruosità.

(***Dispacci Stefani del mattino***)

NUOVE SCOSSE

Kopal (Turkestan) 5. (ore 8 50). — *Ieri a mezzogiorno si avvertirono nuove scosse di terremoto.*

MERCATI D'OGGI

Frutta		al Quintale
Castagne	»	10.— » 50.—
Pomi	»	25.— » 60.—
Pollerie		al Chilogr.
Galline	»	1.65 » 1.70
Oche morte	»	1.70 » —.—
Dindie	»	1.60 » 1.65
Tacchini	»	1.40 » 1.50
Capponi	»	1.70 » 1.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La moglie Maria Bertolotti, i figli Anna, Giulia, Ezio, gli zii Elena e Nicolò nob. Cassacco, annunziano col più vivo dolore la morte del loro amatissimo

Cav. Ing. Francesco Gennari

Ispettore Capo delle Ferrovie dello Stato

avvenuta improvvisamente a Feltre il giorno 4 corrente.

Udine 5 gennaio 1911.

La salma verrà trasportata ad Udine, ed i funerali avranno luogo in giorno ed ora da stabilirsi.

Non si mandano partecipazioni personali.

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

il commissario di polizia, il medico, il giudice istruttore..... ed io voglio presentar loro un rapporto.

Questa proposta parve sconcertare la vecchia guardia di polizia.

— Cosa serve?.. egli sclamò. Io conosco il Generale. Quando egli va a cercare il commissario, come questa sera, gli è segno che è sicuro che non v'è nulla da fare. Pensi tu di veder qualche cosa, quand'egli non ha veduto nulla?

— Io penso che Gevrol può ingannarsi come tutti gli altri. Io credo che egli si sia fidato troppo leggermente a ciò che gli parve evidente; io giurerei che questo affare non è così liscio come sembra, e sono certo che, se voi volete, noi arriveremo a scoprire ciò che si nasconde sotto le apparenze.

Per quanto grande fosse l'insistenza del giovane, essa fece così poca impressione sull'altro, ch'egli sbadigliò in modo da rompersi le mascelle dicendo:

— Tu forse hai ragione, ma io me ne vado a dormire. Ciò non impedirà le tue investigazioni; quando avrai trovato qualche cosa, vieni a svegliarmi.

Lecoq non diede alcun segno d'impazienza, ed in realtà egli non si spazientiva. Era solo una prova che voleva tentare.

— Voi m'accorderete almeno un istante, egli riprese. Fra cinque minuti, con l'orologio alla mano, io m'impegno di farvi toccare col dito il mistero di cui vi parlo.

—Vada dunque per cinque minuti.

— Del resto, voi siete libero, papà Assenzio. La è chiara che se io agisco da solo, sarà mia soltanto la gratificazione che d'ordinario si suol accordare ad una scoperta.

Alla parola gratificazione il vecchio segugio rizzò gli orecchi. Egli rimase per un istante sotto la seducente visione d'una quantità infinita di bottiglie ricolme del prezioso liquido verde di cui portava il nome.

— Dunque, fammi vedere la cosa, diss'egli, adagiandosi sovra una scranna che aveva rialzata.

Lecoq rimase in faccia e lui sempre in piedi.

— Per cominciare, interrogò egli, cosa ti sembra quell'uomo che abbiamo arrestato?

— Uno scaricatore di battello, probabilmente, od un ladro.

— Vale a dire un uomo che appartiene alle più umili condizioni sociali e per conseguenza un uomo che non ha ricevuto alcuna educazione?

— Precisamente.

Lecoq parlava cogli occhi fissi in quelli del suo compagno. Egli diffidava di sè stesso come gli uomini che hanno un merito reale, ed aveva pensato che se avesse potuto riuscire a far entrar le sue convinzioni nel cervello ottuso di quel vecchio ostinato, egli sarebbe sicuro del fatto suo.

— Ebbene!... egli proseguì, che mi risponderete voi, se io provassi che quell'uomo ebbe un'educazione distinta, ed anzi molto raffinata?...

— Risponderei che la è una cosa così straordinaria, così... ma, bestia che io sono! tu non mi proverei nulla di tutto ciò.

— Ve lo proverò e chiarissimamente. Ricordate voi le parole che proferì cadendo, allorchè io lo respinsi?

— Le ho ancor nell'orecchio; egli disse: « sono i Prussiani che arrivano! »

— Sapete voi che cosa voleva dire?

— Che domanda!... Io ho capito subito ch'egli ha poca simpatia per i Prussiani, e che chiamandoci così ha creduto di farci una grande ingiuria.

Lecoq aspettava questa risposta.

— Ebbene, papà Assenzio, ribattè egli gravemente, non ci siete, non ci siete assolutamente. E la prova che questo

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5,8 — O. 6 — D. 7,58 — O. 10.[illegible] O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.56 — Mis. 15.[illegible] D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Miss. 16.10 — Miss. 19 27

per Cividale: M. 6 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.3[illegible] M. 17.47 — M. 20.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 11.31 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9— D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17. 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7 32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.3[illegible] A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.6 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A 7.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 21.28

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 11.33 — 15.9 — 18.18 — Festivo 13.3

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 12.31 — 15.7 — 19.16 — Festivo 17.16

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti